

# In Liguria 51 morti in 24 ore ma ci sono segni di speranza

Rallenta l'aumento dei ricoveri. Gli ospedali reggono: arrivano 247 assunzioni

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

I morti di ieri toccano il nuovo record, 51 (alcune positività rilevate nei giorni passati), che portano il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza a 331. Sono 2329 le persone positive al Covid-19 in Liguria, 67 in più rispetto alle 24 ore precedenti. I guariti con 2 test negativi consecutivi sono 34 (più 11). I clinicamente guariti che restano positivi e sono al domicilio arrivano a 271 e tra questi c'è anche il direttore del 118/112, Francesco Bermano, che sta meglio e ha lasciato il San Martino. Dei positivi sono al domicilio 878 persone, 5 in più, e gli ospedalizzati sono 1180, di cui 157 in terapia intensiva, così suddivisi: Asl1 185 (21 in terapia intensiva), Asl2 170 (23 in terapia intensiva), San Martino 269 (23 in terapia intensiva), Evangelico 67 (8 in terapia intensiva), al Galliera 144 (16), Asl3 Colletta di Arenzano e Gallino di Pontedecimo 10, Asl3 Villa Scassi 136 (21 in terapia intensiva), Asl4 67 (10 in terapia intensiva), Asl5 132 (15 in terapia intensiva). In sorveglianza attiva sono 2343: Asl 1 623, Asl 2 676, Asl 3 362, Asl 4 254, Asl 5 428. E tra le persone in quarantena anche una ventina di operai del cantiere del Ponte Morandi, rintracciati dopo che è risultato positivo un dipendente della Fagioli, di Reggio Emilia, ora isolato in albergo. Un secondo operaio, dipendente di una ditta di pitturazioni, ha la febbre e si attendono i risultati del tampone.

Il consorzio PerGenova, in accordo con i protocolli sanitari applicati dalla Asl, ha dato avvio alla sanificazione che interessa gli spazi comuni. Il fermo delle attività coincide con la sospensione delle lavorazioni per le forti raffiche di vento.

«Migliora il rapporto tra i tamponi fatti e la positività, la diffusione dell'infezione de-

crece, rallenta l'aumento dei ricoveri e del passaggio in terapia intensiva, con percentuali che non sono mai state sotto margine di guardia delle 10 terapie intensive libere», ha dichiarato il governatore Giovanni Toti. «Se i dati ce lo confermeranno, siamo arrivati alla parte piatta della curva. Vorrà dire che le precauzioni e restrizioni prese hanno funzionato per il comportamento molto assennato dei liguri».

E' attraccata da ieri in porto a Genova la MSC Splendida, con 1116 persone dell'equipaggio, tra cui 4 in isolamento in quanto contatti stretti di un caso positivo certo di una persona già sbarcata in un precedente scalo della nave. Domani è previsto lo sbarco protetto di oltre 500 marittimi, tra cui

50 italiani, che partiranno con un volo charter da Malpensa. Ci sono solo alcuni Paesi come l'India che oppongono resistenze al rientro di propri cittadini. «Stiamo raggiungendo un raccordo - ha detto Toti - . Siamo in grado di ospitare la nave con il limite delle persone a bordo per tenerla in esercizio, non siamo in grado di assorbire l'urto di eventuale ricoveri. L'armatore si è impegnato a trasportare gli eventuali malati altrove». E' lo stesso modus operandi usato per la Costa Luminosa. Il sistema sanitario regge, con uno scarto di 10 letti di terapia intensiva liberi ogni giorno, perché, dice l'assessore alla Salute Sonia Viale, il piano ligure ha raddoppiato le terapie intensive. E ora partono le assunzioni per raf-

forzare il personale: 247 professionisti, di cui 89 medici e 86 infermieri, ma anche operatori sociosanitari, tecnici di laboratorio e altre figure indispensabili. Fra gli assunti, 40 specializzandi e 3 medici e infermieri in pensione e rientrati in servizio. In particolare, 24 sono destinati alla Asl1 (4 medici e 11 infermieri), 42 alla Asl2 (11 medici e 11 infermieri). E saranno destinati agli ospedali liguri, e in particolare alle Unità di terapia intensiva, i circa 50 mila dispositivi medici per la terapia intensiva respiratoria oggetto di una maxi requisizione da parte dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Genova sulla base delle normative vigenti per l'emergenza coronavirus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le forniture arrivate da Cina, Usa e Protezione civile

## Via libera della Regione: sbloccate le mascherine per le farmacie liguri

### IL CASO

**T**ornano nelle farmacie i dispositivi di protezione individuale, ovvero le mascherine. Con un'ordinanza, il presidente della Regione Giovanni Toti ha infatti revocato ieri quella del 15 marzo scorso che riservava le forniture delle mascherine solo agli ospedali e le strutture socio-sanitarie.

«Considerato il sopravvenuto incremento di disponibilità di dispositivi di protezione individuale - si legge nell'ordinanza - tra cui le mascherine, grazie alle forniture pervenute, preso atto della fattiva collaborazione delle farmacie di comunità nella gestione dell'e-

mergenza», sono revocate le disposizioni precedenti. L'ordinanza è stata trasmessa a Federfarma Liguria, Alisa e alle altre aziende ed enti del sistema sanitario regionale, ai sindaci, ai prefetti.

Fino a ieri, data la carenza di dispositivi per le strutture ospedaliere, le farmacie dovevano mettere a disposizione degli ospedali le mascherine giacenti, le scorte, destinandole al San Martino.

L'apertura del canale di rifornimento da Cina e Usa e gli arrivi di giovedì sera dalla Protezione Civile nazionale sono quindi sufficienti per liberare dagli obblighi le farmacie. Oggi atterrerà a Malpensa la prima fornitura di mascherine ordinate dalla Regione in Cina e

negli Usa che da lunedì saranno distribuite alle Camere di Commercio per garantire la sicurezza nei cantieri e nelle attività aperte.

Oltre alle grosse forniture, sono in arrivo mascherine Ffp2 donate da Salini Impregilo perché vengano usate per le categorie più fragili.

E sono già al San Martino 10.000 mascherine chirurgiche, 25 occhiali protettivi, 1.400 guanti, 50 tute di alta sicurezza in tyvek, parte della fornitura di 40.000 mascherine, 5.000 guanti, 1.000 kit protettivi, 100 occhiali e 200 tute ad alta protezione donate da Costa Crociere per il San Martino e il presidio ospedaliero Asl2 di Savona, l'ospedale San Paolo. ALE.PIE. —



Il governatore Toti ieri ha fatto il punto sulla situazione sanitaria

SUI DATI DI MALATI E PERSONE SOLE

## Comunicazioni ai Comuni Scullino solleva un caso

Come devono fare i Comuni ad assistere gli anziani o comunque le persone che sono colpite da coronavirus e abitano da sole se agli enti non viene comunicato l'elenco dei malati? A sollevare la questione è il sindaco di Ventimiglia, Gaetano Scullino. Che analizza le nuove norme tecniche arrivate da Roma sulla gestione dell'emergenza.

«Se non si conoscono gli indirizzi dei soggetti positivi e posti sotto sorveglianza, - dice Scullino - non si comprende come possano la polizia locale e le forze dell'ordine effettuare i controlli per verificare che i soggetti non escano del proprio domicilio». E aggiun-

ge: «I Comuni devono provvedere allo smaltimento speciale dei rifiuti, come fanno? I sindaci sono autorità sanitaria e non devono sapere nulla?». Un problema operativo importante, fa notare il primo cittadino di Ventimiglia. «Come fanno i Comuni - ancora il sindaco - a garantire assistenza alle persone sole se non sono informati?». Scullino termina con una provocazione: «In sostanza mi sembra un'altra assurdità... ma ci atteniamo, può darsi che ci pensino direttamente loro», riferendosi alla suddivisione di competenze tra Comuni e altre istituzioni. L.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA